IL CASO INTERNAZIONALE

Le due friulane: sì, Khatami ci ha stretto la mano

UDINE. Abitano in un paesino dell'hinterland udinese le due donne (madre e figlia) che lo scorso maggio hanno stretto la mano all'ex presidente dell'Iran Khatami *(nella foto)*, provocando involontariamente un caso internazionale, giacché toccare una donna è proibito dalla legge islamica. «È vero, ho stretto la mano all'ex presidente iraniano Khatami. E mia figlia, accanto a me, ha fatto la stessa cosa», dice Maurizia, di 51 anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VISITA A UDINE

In un filmato si vede che sono quattro le donne che hanno salutato l'ex presidente dell'Iran
La testimone: «Non pensavo di creargli un così grave problema, altrimenti non lo avrei fatto»

«Sì, Khatami ci ha stretto la mano»

La conferma da due donne di un paese vicino al capoluogo friulano

UDINE. Abitano in un paesino dell'hinterland udinese le due donne (madre e figlia) che lo scorso mese di maggio hanno stretto la mano all'ex presidente dell'Iran, Khatami, provocando involontariamente un caso internazionale, giacché toccare una donna è proibito dalla legge islamica. Proprio per questo Khatami ora è indagato nel suo Paese.

«È vero, ho stretto la mano all'ex presidente iraniano Khatami. E mia figlia, accanto a me, ha fatto la stessa cosa»: sono state queste le parole riferite in un'intervista al Corriere della Sera da Maurizia, di 51 anni, ripresa, insieme alla figlia, Rosa, di 17, mentre stringe la mano a Khatami durante la sua visita a Udine, lo scorso maggio, in occasione della kermesse Vicino/lontano.

Per quella stretta di mano – come accennato – registrata da alcuni studenti dell'Università di Udine e successivamente finita sul sito YouTube prima di fare il giro del mondo e che adesso è al centro di un caso internazionale, l'ex presidente iraniano è indagato dal Tribunale del Clero della città di Qom.

Quella stretta di mano frettolose durante la visita itinerante di Udine erano bastate a sollevare l'ira degli zelanti talabeh, gli studenti di teologia di Mashhad «la Sacra », la città dove nell'871 morì l'ottavo Imam, oggi meta di pellegrinaggio. Il 9 luglio (anniversario della repressione delle proteste degli studenti dell'Università di Teheran del 1999, momento nero della presidenza Khatami) i religiosi hanno presentato regolare reclamo, corredato di copie dello scandaloso filmato, al tribunale ecclesiastico della città santa sciita di Qom.

Malgrado la legge islamica proibisca agli uomini di avere contatti fisici con donne che non siano loro consanguinee, molti religiosi sciiti accettano che il divieto sia aggirato per evitare imbarazzi in particolari circostanze. Proprio in Iran negli ultimi anni le strette di mano tra uomini e donne non legati da vincoli familiari sono diventate molto più frequenti. Non a Mashhad.

«Vedo nell'ex presidente Khatami - ha spiegato Maurizia, che da anni è impegnate in attività a favore delle donne e per la pace - un importante punto di contatto tra due mondi così diversi». La donna ha raccontato di aver aspettato Khatami al termine di una sua conferenza «e - ha riferito alla cronista del Corriere della sera - gli ho teso la mano», come «gesto normale», di «buona educazione».

«Non ho mai pensato - ha aggiunto - che con quel saluto potessi creare un incidente di questa portata. Non sapevo di questo problema della mano» e «non avevo mai sentito dire che la legge islamica vieta agli uomini di avere contatti fisici con donne che non siano della famiglia». «Se oggi incontrassi di nuovo Khatami - ha concluso Maurizia nell'intervista al Corriere della Sera - la mano probabilmente non gliela tenderei più».

Maurizia è una delle quattro donne a capo scoperto che lo scorso maggio ha stretto la mano del volo moderno dell'Iran in vista in qui giorni a Udine. Lo aveva salutato in questo modo dopo che sua figlia, che di anni ne ha 17, aveva fatto esattamente la stessa cosa. Nel video, sua figlia Rosa, capelli scuri e tratti mediterranei che avevano fatto pensare alla figlia di un iraniano abitante in città, indossa una maglia a righe bianche e blu. Anche lei, come la madre, è diventata un'icona dello "scandalo" che ha investito l'ex presidente dell'Iran.

L'ex presidente iraniano Khatami in giro per Udine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.